



Linee operative locali “Dopo di noi”

Fondi annualità 2018-2019

Ai sensi della DGR 3404 del 20/07/2020 “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi”

Decreto Regionale n. 3250 del 16/06/2020

Decreto Regionale n. 2141 del 16/09/2019

1.PREMESSE

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi” approvato da Regione Lombardia con DGR 3404 del 20/07/2020, in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Le risorse assegnate riguardano le annualità 2018 e 2019 del fondo e avrà durata biennale.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati con le prime annualità 2016/2017 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto innumerevoli ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia .

Nell’Ambito di Mantova, durante le prime due annualità di sperimentazione degli interventi finanziati con il Fondo Dopo di Noi, l’assegnazione delle risorse è stata determinata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale, che hanno determinato un’allocazione delle risorse a favore degli interventi gestionali, mentre nessun intervento è stato attivato in ambito infrastrutturale.

Nell’ambito degli interventi di natura gestionale, gli accompagnamenti all’autonomia hanno ricevuto un’assegnazione del 63% mentre gli interventi gestionali di supporto alla residenzialità un 29%, infine il 6,93% è stato destinato ai progetti di pronto intervento. Gli interventi previsti all’interno dei progetti individuali sono stati realizzati con il coinvolgimento di gran parte degli Enti erogatori accreditati per i servizi a favore delle persone disabili del territorio, ma anche con Associazioni di persone disabili e familiari di persone disabili.

Gli interventi di accompagnamento all’autonomia attivati sono stati caratterizzati da percorsi di acquisizione di competenze ed autonomie nei diversi ambiti di vita della persona disabile, finalizzati a preparare il terreno per progettare una vita autonoma in tempi considerevolmente programmati. Ciò ha consentito di fornire nel medio termine risposte sulle effettive competenze possedute dall’utente, e ad un lavoro di implementazione delle autonomie della vita quotidiana. Ne è emersa tuttavia, la criticità del vincolo temporale dei due anni dell’intervento, non sempre sufficienti a preparare le autonomie per un approdo a forme di coabitazione.

Tra i progetti che prevedevano interventi gestionali di supporto alla residenzialità si sono consolidati diversi progetti di vita, alcuni si configurano come sostegni di un progetto di vita autonoma che necessita di supporto tutelare e finanziario per la loro continuità, altri progetti hanno promosso il graduale distacco ed emancipazione delle persone con grave disabilità dalle famiglie di origine, determinando la possibilità per i beneficiari di cambiamenti sostanziali e di sperimentare forme di coabitazione in coerenza con i dettami della L.112. In altri casi le risorse dei beneficiari dei progetti hanno reso possibile la sperimentazione di forme di coabitazione per periodi



più lunghi, e dato la possibilità alla persona disabile adulta di avviare un progetto di vita, emancipandosi dal contesto familiare quotidiano.

Appare quanto mai importante, per la programmazione delle risorse del prossimo biennio, partire dalla riflessione sulla necessità di garantire continuità ai progetti che nel tempo hanno promosso e attivato il distacco della persona disabile dal contesto d'origine, che costituiscono declinazioni operative del progetto individuale ai sensi della L.328/2000, e per i quali il mantenimento degli obiettivi a lungo termine del progetto di vita, dovrà realizzarsi attraverso la metodologia di lavoro del budget di progetto, con modalità di integrazione delle risorse socio-sanitarie pubbliche e private con le risorse delle persone interessate in un'ottica di investimento comunitario

2.IL CONTESTO

A. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito di Mantova

Il territorio dell'ambito di Mantova comprende 14 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 157.600,00 (dati ISTAT al 01.01.2019), così suddivisi:

Comune	Popolazione - residenti
Bagnolo San Vito	5.919
Borgo Virgilio	14.831
Castel d'Ario	4.622
Castelbelforte	3.241
Castellucchio	5.244
Curtatone	14.921
Mantova	49.403
Marmirolo	7.807
Porto Mantovano	16.578
Rodigo	5.283
Roncoferraro	6.971
Roverbella	8.718
San Giorgio Bigarello	11.873
Villimpenta	2.189

157.600

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone disabili presenti sul territorio del Distretto di Mantova soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone disabili residenti nel distretto siano conosciute dai servizi.

A favore dei soggetti sopraindicati i servizi sociali comunali hanno attivato i seguenti servizi, nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (Cse, Cdd, servizio di formazione all'autonomia)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del dopo di noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.



La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH)	Presente in tutti i comuni
- Assistenza ad Personam	Presente in tutti i comuni
- N.4 Centri Socio Educativi (CSE)	Totale 90 posti autorizzati
- N.4 Centri Socio Sanitari (CSS)	Totale 29 posti autorizzati
- N.5 Comunità alloggio disabili (C.A.H.)	Totale 39 posti autorizzati
- N.2 Residenze sanitario assistenziali disabili	Totale 60 posti autorizzati
- N.1 Servizio formazione all'autonomia (SFA)	Totale 30 posti autorizzati
- N.7 Centri Diurni Disabili (CDD)	Totale 204 posti autorizzati

B. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive sul distretto di Mantova:

I. HOUSING "La Casa dalla finestra fiorita", 5 appartamenti per un totale di 13 utenti ospitabili, offerta abitativa intermedia e temporanea, utile a valutare le competenze residuali delle persone con disabilità psichica, cognitiva o fisica lieve e medio-lieve.

II. HOUSING "Corte Margonara", 5 appartamenti per un totale di 10 utenti ospitabili, Scuola di vita autonoma, Sostegno residenzialità e sostegno accompagnamento all'autonomia.

III. PRONTO INTERVENTO nell'ambito di progetti di vita indipendente, N. 1 stanza presso la CSS Casa Sorriso, per un totale di 2 utenti ospitabili.

IV. PROGETTO "Casa Bazzotti", progetto di vita indipendente, appartamento a bassa protezione per un totale di 4 utenti ospitabili.

V. PROGETTO "Il Volo – terza edizione", progetto di sollievo e pronto intervento infrasettimanale/fine settimana, per un totale di 10 utenti ospitabili.

VI. PROGETTO "Casa Stella 1 e 2", 2 appartamenti ad alta protezione destinati a progetti di vita indipendente e rivolto a persone con disabilità che non richiedono un eccessivo carico assistenziale, per un totale di 6 utenti.

VII. PROGETTO "Casa De Gama", progetto di vita indipendente, appartamento ad alta protezione per un totale di 4 utenti ospitabili che vivono in autonomia con il supporto da parte degli operatori.

VIII. PROGETTO "Autonomia", interventi specifici di gruppo e individualizzati che vertono su competenze specifiche finalizzate all'autonomia, alla residenzialità e all'inserimento nel mondo del lavoro, per un totale di 5 utenti.

IX. PROGETTO "Sputnik1", implementazione coabitazione stabile, gruppo appartamento destinato a 5 utenti

C. Progetti in partenza nel prox triennio comunicati dagli enti erogatori

Di seguito vengono indicati i servizi che saranno attivati e/o implementati nel distretto Sociale di Mantova:

I. Progetto di Vita Autonoma, in favore di utenti i quali, avendo partecipato a tutti i progetti di "Palestra di Vita", sono pronti ad affrontare un nuovo passo importante, n. 8 utenti

II. PROGETTO SFA, progetto per l'autonomia

D. Valutazione del primo biennio di sperimentazione sul Dopo di Noi

La scelta sugli investimenti delle risorse annualità 2016/2017 assegnate all'Ambito di Mantova è stata quella di mantenere la distribuzione delle risorse orientata da Regione Lombardia ai sensi della DGR6674/2017, e a seguito dell'analisi della richiesta è stata determinata l'assegnazione delle risorse interamente a favore di interventi attinenti l'area gestionale.



Il target dei cittadini richiedenti gli interventi del Dopo di noi nell'Ambito di Mantova durante la prima sperimentazione è costituito, nella gran parte dei casi, da utenti inseriti nei servizi diurni del territorio, CDD, CSE, SFA, caratterizzati da patologie congenite e ritardo mentale diagnosticati in giovane età e con età variabile tra i 20 e i 60 anni. L' "invio della richiesta" ha fin da subito, evidenziato l'importanza dell'affiancamento messo in opera dagli enti del terzo settore in raccordo con il servizio sociale comunale e famiglie richiedenti interventi in progettazione condivisa, confermando il ruolo chiave di affiancamento degli enti del terzo settore nella presentazione della richiesta, momento essenziale per far emergere la progettualità maturata e condivisa con la persona disabile e la propria famiglia.

Da segnalare come nel territorio dell'Ambito, il sostegno dei fondi del Dopo di noi abbia contribuito a consolidare alcune realtà, quali l'esperienza di coabitazione tra più persone con disabilità beneficiarie di progetti di residenzialità autogestita. Da sottolineare come questi progetti siano stati attivati grazie alla disponibilità del patrimonio immobiliare familiare o con contesti abitativi comunque reperiti della famiglia, e in ogni caso supportati da Associazioni di famigliari e figure di tutela giuridica della persona con disabilità. Si sottolinea anche, come la valutazione d'accesso effettuata dall'Ambito abbia avuto luogo in prima analisi con il raccordo e il supporto del servizio sociale comunale e integrata dagli enti della rete familiare e sociale della persona disabile, confermando la modalità di lavoro integrata come elemento di forza per valutare in prima istanza la realizzabilità progettuale presentata.

A partire dall'esperienza delle prime annualità e, considerando la richiamata necessità di adottare una metodologia di lavoro che punti alla riunificazione delle risorse sul tema della disabilità grave, appare necessario consolidare e rafforzare la sinergia tra i servizi pubblici e privati coinvolti nelle progettazioni. Una sinergia che ha reso possibile in questi ultimi tre anni, l'affiorare sul territorio di realtà innovative di vita indipendente e in coabitazione, già prima sperimentate con progetti temporanei, ora con prospettive di mantenimento a lungo termine.

Risulta indispensabile rafforzare le "azioni di rete" sul tema del progetto individuale della persona disabile, consolidando la co-progettazione tra Enti pubblici e privati ed Enti del terzo Settore, focalizzata sulla preparazione di progetti individuali o di gruppi già costituiti in coabitazione, ma anche affiancandosi nella diffusione e per lo sviluppo del programma del Dopo di Noi. L'opportunità potrebbe essere quella di attivare nuove connessioni territoriali per la sostenibilità di nuovi modi di vivere la cittadinanza della persona con grave disabilità.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse

Per il monitoraggio quantitativo delle risorse l'invio dei dati trimestrali in comunicazione tra Ambito e Comuni, ha permesso di estrapolare un'analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse assegnate:

(Monitoraggio ripreso al 31/08 inviato ad ATS in ottobre)

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget assegnato 2016	N° progetti 2017	Budget assegnato 2017
Infrastrutturali	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	27	147.349,15	18	83.239,00
Sostegno alla residenzialità	6	67.499,85	2	10.000,00
Pronto Intervento/emergenza	2	16.000,00	1	€ 5.000,00

Analizzando il dato di assegnazione delle risorse va esplicitato come la scelta di utilizzo delle risorse sia stata determinata dall'esame delle richieste, determinando un'allocazione delle risorse 2016/2017 completamente a favore degli interventi gestionali. L'analisi delle richieste pervenute nel corso delle due assegnazioni a bando



dell'Ambito, ci ha presentato la fotografia di un territorio già in fermento sul tema delle sperimentazioni di vita autonoma in contesti simili a quelli richiamati nel DM del 2016 e che, sulla scorta di progettualità realizzate in sinergia tra Enti Pubblici ed Enti del Terzo Settore ha preparato azioni di affiancamento all'utenza per la presentazione delle progettualità.

L'Ambito di Mantova con le risorse assegnate nelle annualità 2016/2017 ha finanziato un totale di 45 percorsi afferenti all'area di "accompagnamento all'autonomia" e 8 progetti di residenzialità. Tre i progetti con finalità di "pronto sollievo". Inoltre, in considerazione del gran numero di richieste pervenute, l'Ambito ha costituito una lista d'attesa di beneficiari di progetti individuali non finanziati a causa dell'esaurimento risorse, e per i quali si procederà a rivalutazione prioritaria nell'ambito delle annualità 2018/2019, previa richiesta degli interessati.

I progetti attivati con le risorse della prima annualità del 2016, operativamente partiti tra giugno e luglio del 2018 hanno ad oggi terminato il loro percorso progettuale, mentre risultano ancora da erogare circa il 50% delle risorse dei progetti dell'annualità 2017, operativamente partiti tra giugno e luglio del 2019, e in gran parte ancora sospesi a causa dell'Emergenza Covid 2019 dal mese di febbraio.

Nel corso dei monitoraggi e nelle occasioni di ricognizione degli aspetti progettuali e finanziari, è emersa la presenza sul territorio dell'Ambito di diversi "Progetti di Vita", con caratteristiche di priorità richieste dal programma operativo regionale (DGR 34040/2020) e che necessitano di continuità di fondi per mantenere la sostenibilità del percorso. È significativo come, tra questi progetti, non tutti provengano dall'area degli interventi di residenzialità, alcuni sono oggi l'evoluzione di progetti sostenuti come accompagnamenti all'autonomia che, nel corso del tempo sono approdati a forme di residenzialità stabili in contesti di alta e media protezione, risultati sostenibili sul lungo periodo grazie alla progettualità degli Enti locali e con la compartecipazione della persona disabile e della propria famiglia, attraverso quello che, metodologicamente definiamo "budget di progetto". Quello che emerge dalla valutazione d'esito di questi di Progetti di vita è che la sinergia del lavoro di rete tra Enti Pubblici/Enti Privati/persona/comunità ha reso possibile non solo la costruzione del percorso ma, anche la prosecuzione dello stesso, richiedendo la sperimentazione di forme di costruzione del budget in co-progettazione tra i diversi attori della rete.

È quanto mai rilevante, per favorire lo sviluppo dei programmi operativi locali, continuare a sostenere modelli di co-progettazione e implementare il lavoro di raccordo degli attori della rete del Dopo di Noi per il mantenimento nel lungo periodo del progetto di vita della persona con grave disabilità, a favore dell'implementazione di una metodologia di lavoro sociale che punti alla riunificazione delle risorse socio-sanitarie e sociali.

Nei monitoraggi dei percorsi di accompagnamento all'autonomia durante i momenti di condivisione con gli attori della rete territoriale del Dopo di Noi, è emerso che, in prima analisi, affinché il percorso non venga percepito come "sollievo" dalle famiglie, il lavoro d'implementazione dell'autonomia della persona con grave disabilità, può definirsi efficace dove ci sia un percorso bi-direzionale, che da un lato lavori con la persona per l'implementazione di autonomie, e dall'altro si accompagni a strumenti di supporto e percorsi di maturazione delle famiglie sulla necessità di emancipazione del proprio caro.

In seconda analisi, è stata rilevata da parte della rete, la criticità del limite temporale dei due anni per i progetti di accompagnamento all'autonomia, per i quali appare più efficace una programmazione personalizzata dei tempi, che possa avere una connotazione più in linea con il "*dopo di noi ma, durante noi*", anche per quelle situazioni che necessitano di essere preparate "per tempo".

In conclusione, l'Ambito con la sua rete dei 14 Comuni, intende avvalersi delle buone prassi e della metodologia del lavoro di rete implementata dall'attuazione dei programmi del Dopo di Noi, per riprendere e sviluppare il tema del progetto individuale della persona disabile ex art.14 L.328/2000, raccordandosi con gli attori chiamati ad attuare il Programma Operativo Regionale (ATS, ASST, Ambiti territoriali, Enti del Terzo Settore, Associazioni di familiari e di persone con disabilità...) al fine di contribuire allo sviluppo di "un orizzonte sperimentale ulteriore" di riunificazione delle politiche a favore della disabilità. A partire dall'opportunità di lavorare su alcune criticità riscontrate a carattere generale nell'attuazione del



Programma del Dopo di Noi, l'Ambito si interroga sulla modalità di rinnovamento dei tavoli tecnici costituiti sul tema della disabilità, di cui oggi il Programma di attuazione del Dopo di Noi è senz'altro parte integrante e ponendosi come obiettivo ultimo la condivisione di strumenti di valorizzazione e implementazione del progetto individuale, la costruzione di percorsi di formazione e sostegno per le famiglie delle persone disabili, nonché per lo sviluppo di una cultura condivisa e nuova sul tema della disabilità.

3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016. Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di Residenza che le trasmette all'Ambito e all'Assistente sociale dell'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta per la condivisione in particolare anche delle iniziative progettuali eventualmente attivate dal servizio sociale comunale con la persona disabile.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuto dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in un setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta. Il progetto individuale è sottoscritto dalla persona disabile o dall' Amministratore di Sostegno o altre figure di tutela giuridica, dagli operatori socio-sanitari dell'equipe di valutazione multidimensionale, dall'Assistente Sociale dell'Ambito e del Comune di residenza e dalla figura individuata dall'equipe in qualità di case manager del progetto.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR6674/2017, gli Ambiti della provincia di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.



All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto. Sono previsti due momenti di monitoraggio del progetto da concordarsi con la figura individuata in qualità di case manager, e in raccordo con la rete degli operatori individuati in sede di Valutazione Multidimensionale e la persona disabile. Il primo monitoraggio al termine della prima annualità, mentre il secondo monitoraggio verrà effettuato prima della scadenza del progetto al fine di un coordinamento per le modalità di prosecuzione dello stesso. In qualunque momento, qualora dovessero essere rilevate criticità che presentino la necessità di una rivalutazione, il case manager avrà il compito di segnalare al Centro Multiservizi le criticità riscontrate.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 3404/2020 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS di Mantova, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguente aree:

- o Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL)
- o Classe SIDI (se presente)
- o Documentazione sanitaria e diagnosi
- o Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- o Percorso scolastico
- o Condizione Lavorativa
- o Anamnesi Familiare e Personale
- o Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- o Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- o Valutazione risorse attivate/attivabili
- o Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- o Area Cognitiva – Funzioni mentali
- o Area Socio-relazionale



- o Fattori Ambientali
- o Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nell'interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento.

La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco " più plausibili e di promettente realizzazione ", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

5. RIPARTO DELLE RISORSE

Le risorse riconosciute all'Ambito distrettuale di Mantova sono pari a **€ 132.685,99** riferite all'annualità del fondo 2018 ed **€ 146.709,45** riferite all'annualità del fondo 2019, per un importo totale di € 279.395,44. Le indicazioni di processo e di utilizzo delle risorse sono attuative con il Decreto Regionale n. 3404 del 20.07.2020 secondo i criteri fissati dalle Dgr n.2141 del 16/09/2019 e n.3250 del 16/06/2020.

L'assemblea dei sindaci del Distretto di Mantova nella seduta del 23/11/2020 ha deciso di non definire un budget prestabilito su ogni intervento attuabile, ma di gestire il budget in base alle richieste pervenute pur mantenendo le indicazioni regionali che prevedono la suddivisione del budget assegnato per gli interventi gestionali annualità-2018 il 90% e annualità-2019 l'85%, mentre per gli interventi infrastrutturali annualità-2018 il 10% e annualità-2019 il 15 %, con possibilità di spostare eventuali risorse da un intervento all'altro in base alle richieste.

Ogni Comune avrà il compito di raccogliere le domande, e in base alle richieste pervenute, e nel limite delle risorse a disposizione, predisporrà/pubblicherà la graduatoria di riferimento.

Il budget sarà così suddiviso:

il 40,4% del totale delle risorse verrà destinato in favore dei progetti di vita già in essere che, a seguito alla ricognizione effettuata dall'Ambito, presentano le caratteristiche riportate dalla Dgr 3404/2020 e dal DM 2016 con le finalità della L.112/2016;

Il restante 59,6%, del totale delle risorse, verrà ripartito tra i comuni dell'Ambito di Mantova (sulla base del numero di abitanti) per finanziare in via prioritaria i progetti inseriti in lista di attesa precedentemente costituita nel bando fondi annualità 2016-2017 (DGR 6674/2017).

Esaurita la lista di attesa si valuteranno le nuove domande dando priorità alle richieste di continuità del progetto in essere, purché lo stesso abbia mantenuto i requisiti e le finalità ai sensi della L.112/2016; in ultimo si valuteranno e finanzieranno i nuovi progetti redatti e valutati compatibili con la L.112/2016.

Resta inteso che ulteriori avanzi di risorse saranno redistribuiti tra i comuni sulla base dei criteri di riparto.

Si specifica inoltre che, qualora a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa createsi su altre azioni

	2018	2019
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	€ 13.268,60 (10%)	€ 22.006,42 (15%)



Sostegno eliminazione Barriere architettoniche, domotica, messa a norma impianti		
Sostegno spese condominiale		
Sostegno spese locazione		
INTERVENTI GESTIONALI	€ 119.417,39 (90%)	€ 124.703,03 (85%)
Sostegno accompagnamento autonomi		
Sostegno residenzialità		
Sostegno per pronto intervento		
	€ 132.685,99 (100%)	€ 143.709,45 (100%)

RIPARTO COMUNI DELL'AMBITO

			2018	2019	
ANNUALITA' 2018	€ 132.685,99	40,4% quota a disposizione di progetti di vita in continuità	€ 53.605,14	€ 59.270,62	€ 112.875,76
ANNUALITA' 2019	€ 146.709,45	59,6% quota da ripartire tra i comuni	€ 79.080,85	€ 87.438,83	€ 166.519,68
totale a disposizione	€ 279.395,44				€ 279.395,44

	2018		2019	
	INTERVENTI GESTIONALI (90%)	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	INTERVENTI GESTIONALI (85%)	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
Bagnolo San Vito	€ 2.673,04	€ 297,00	€ 2.791,36	€ 492,59
Borgo Virgilio	€ 6.697,74	€ 744,19	€ 6.994,19	€ 1.234,27
Castel d'Ario	€ 2.087,31	€ 231,92	€ 2.179,70	€ 384,65
Castelbelforte	€ 1.463,65	€ 162,63	€ 1.528,43	€ 269,72
Castellucchio	€ 2.368,21	€ 263,13	€ 2.473,03	€ 436,42
Curtatone	€ 6.738,38	€ 748,71	€ 7.036,63	€ 1.241,76
MANTOVA	€ 22.310,58	€ 2.478,95	€ 23.298,09	€ 4.111,43
Marmirolo	€ 3.525,67	€ 391,74	€ 3.681,72	€ 649,72
Porto Mantovano	€ 7.486,69	€ 831,85	€ 7.818,06	€ 1.379,66
Rodigo	€ 2.385,82	€ 265,09	€ 2.491,42	€ 439,66
Roncoferraro	€ 3.148,13	€ 349,79	€ 3.287,47	€ 580,14
Roverbella	€ 3.937,08	€ 437,45	€ 4.111,35	€ 725,53
San Giorgio Bigarello	€ 5.361,89	€ 595,77	€ 5.599,22	€ 988,10
Villimpenta	€ 988,56	€ 109,84	€ 1.032,32	€ 182,17
	€ 71.172,77	€ 7.908,09	€ 74.323,01	€ 13.115,82
	€ 79.080,85		€ 87.438,83	
		€ 166.519,68		



6. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Con Dgr n. 2141 del 16/09/2019 “Approvazione del piano attuativo Dopo di noi L. 112/2016 e indicazione per il programma operativo regionale” oltre all’approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell’annualità 2018 - all’Ambito di Mantova sono state assegnate risorse pari ad € 132.685,99;
- Con Dgr n. 3250 del 16/06/2020 “Piano regionale Dopo di Noi L. 116/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019” oltre all’approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell’annualità 2019 - all’Ambito di Mantova sono state assegnate risorse pari ad € 143.709,45;
- Con Dgr n. 3404 del 20/07/2020 “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 - Risorse annualità 2018/2019” è stato approvato il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave relativi al Dopo di Noi da attuarsi con le risorse assegnate per l’annualità 2018/2019.

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un’omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico “Dopo di noi” per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l’individuazione e l’organizzazione della funzione del CASE manager attraverso l’articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del “progetto individualizzato” ai sensi dell’art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un “budget di progetto”;
- sperimentazione del Fondo unico per la disabilità, attraverso in primis un’analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell’integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di formazione e di accompagnamento degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Attuazione di percorsi formativi sulle opportunità del “Dopo di noi” coinvolgendo direttamente le persone con disabilità, i loro famigliari, la rete sociale di appartenenza e gli enti gestori dei servizi diurni al fine di creare occasioni di scambio e di conoscenza attraverso alcune testimonianze dirette dei disabili che hanno già intrapreso i percorsi previsti dal dopo di noi;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all’autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all’autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si



pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Sul territorio dell'Ambito di Mantova, sin dalle prime valutazioni multidimensionali attivate per far fronte alla redazione dei progetti individuali, in accordo con l'equipe socio-sanitaria di ASST, si è adottata una modalità inclusiva e condivisa con gli Enti del Terzo settore e le Associazioni di famiglie del territorio coinvolte nella rete del progetto Dopo di noi afferente al singolo caso.

Dalla valutazione di esito dei percorsi si è rilevato, che nei progetti in cui si è reso possibile un lavoro di maggiore sinergia con gli Enti del Terzo Settore ed Associazioni, il percorso progettuale ha rispecchiato maggiormente le aspirazioni della persona, contribuendo maggiormente a creare quelle connessioni e raccordi di rete formale ed informale, indispensabili affinché si possa concretizzare l'emancipazione della persona con disabilità dal contesto familiare di appartenenza.

E' quanto mai fondamentale proseguire in un percorso di co-progettazione che sperimentato sulla redazione dei singoli progetti individuali, possa essere rinforzato sulla co-progettazione gestionale del Dopo di Noi, allargata a soggetti nuovi pubblici e privati, ma anche formali ed informali, creando un'area di lavoro sulla disabilità grave che si raccordi infine alla programmazione del Tavolo Disabilità del Piano di Zona di Mantova.

Nelle attività di ricognizione e valutazione delle precedenti annualità, è emerso che gli obiettivi condivisi di questa seconda fase dell'attuazione della L.112/2016, potrebbero essere quelli di costituire Tavoli di lavoro territoriali con Enti del Terzo Settore ed Associazioni di persone con grave disabilità e famiglie, per progettazioni condivise, che a partire dai percorsi rivelatisi efficaci per l'accrescimento delle autonomie della persona con disabilità e per l'emancipazione di questa dal contesto di origine, si propongano di contribuire a diffondere l'autodeterminazione della persona con disabilità in nuove forme di progettualità di vita, cambiando gradualmente anche l'assetto dei servizi per la disabilità, chiamati oggi non solo a supportare le famiglie per il mantenimento al domicilio della persona con disabilità, ma anche ad attivare dei cambiamenti sulle opportunità della persona di costruirsi un progetto di vita a propria immagine.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

La scelta dell'Ambito sulle nuove risorse, sarà dunque quella di destinare circa il 40% delle risorse gestionali assegnate nelle annualità 2018/2019 alla continuità dei progetti individuali che si siano configurati come progetti di vita, secondo criteri che, non solo diano supporto e continuità ai progetti di vita di persone con disabilità grave inserite stabilmente in contesti abitativi conformi al DM 2016, ma col principio condiviso di valorizzare il lavoro di connessione e sviluppo avviato dai Comuni, dalle famiglie e dalle Associazioni, nonché dagli enti privati, che con un lavoro di raccordo delle risorse hanno proseguito a sostenere il progetto di vita della persona. Inoltre, in seguito alla presentazione di numerose richieste pervenute durante l'apertura dei primi due bandi del Dopo di Noi, l'Ambito ha costituito liste d'attesa presso i singoli Comuni, di progetti non finanziati, ma che potranno essere rivalutati prioritariamente in previsione dell'assegnazione dei nuovi fondi.

In linea con le disposizioni del Programma Operativo Regionale infine, saranno rivalutati i percorsi di accompagnamento all'autonomia finanziati con le precedenti annualità, che ne facciano richiesta, per stabilire se vi sono interventi che necessitano di proseguire in tempi programmati e condivisi in cui si prevede possano determinare il distacco della persona dal nucleo familiare d'origine o dal servizio residenziale d'appartenenza.